

Piano Triennale della Ricerca

Dipartimento di Lettere - Lingue, Letterature e Civiltà antiche e moderne

[Approvato al punto 15 dell'O.d.g. del Consiglio di Dipartimento del 12 novembre 2014, in ottemperanza a quanto previsto dallo Statuto di Ateneo, art. 40.4.a]

1. Descrizione delle attività di ricerca

Il Dipartimento di Lettere - Lingue, Letterature e Civiltà antiche e moderne (d'ora in poi Dipartimento) nasce nel gennaio 2014, a seguito del processo di riorganizzazione delle università italiane in applicazione della Riforma cd. Gelmini. Si organizza intorno ad un progetto di integrazione scientifico-didattica tra i Docenti/Ricercatori prima afferenti a diversi Dipartimenti e alle due Facoltà di Lettere e Filosofia e di Scienze della Formazione. Tale progetto assegna al nuovo Dipartimento il compito di promuovere e coordinare alcune attività scientifiche dell'Ateneo facenti capo, in grande maggioranza, alle Aree 10 (Scienze dell'Antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche) e 11 (Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche), riunendo settori in precedenza frammentati in diverse strutture dipartimentali. In particolare i Docenti/Ricercatori del Dipartimento rappresentano 43 settori scientifico-disciplinari, in prevalenza afferenti all'Area 10.

Le attività dei ricercatori del Dipartimento si rivolgono ai fenomeni linguistici, letterari e artistici, e a quelli storici e geografici, questi ultimi considerati nella loro autonomia e come contesti in cui le diverse manifestazioni culturali si producono e di volta in volta assumono una loro peculiarità. Le ricerche vanno dalla preistoria all'età contemporanea e si rivolgono a diversi ambiti linguistici e culturali, dall'Italia all'Europa, dalle Americhe all'Asia Centrale e Orientale.

2. Gli studiosi – come nella tradizionale natura della ricerca umanistica – lavorano di norma a livello individuale. Essi però praticano in larga misura metodi di ricerca comuni e i risultati dei loro studi traggono grande beneficio dalla condivisione dei problemi scientifici e dal libero e frequente confronto di idee. Favoriscono un approccio multidisciplinare anche l'intento di offrire una ricostruzione storica di ampio respiro e l'attenzione, in una prospettiva comparatistica, ai fenomeni di trasmissione e ricezione della cultura. La collaborazione determinata da questa comunanza di metodi e interessi culturali e scientifici assume forme fluide e agili intorno a specifici obiettivi che potranno con il tempo portare alla formazione di stabili gruppi di ricerca. In tal senso il Dipartimento ne promuove lo sviluppo per gli ambiti che mostrano una naturale vocazione all'interdisciplinarietà, e per quelli che, per affinità tematiche, potrebbero trarre vantaggio da una simile sinergia. A questo scopo ha anche indicato fra gli obiettivi della SUA-RD l'organizzazione di seminari interni sulle tematiche caratterizzanti.

In tale prospettiva le principali linee di ricerca del Dipartimento per il prossimo triennio sono state raggruppate nelle seguenti aree:

- Geografia
- Linguistica
- Letteratura italiana
- Letterature straniere
- Storia e civiltà del mondo antico
- Storia dal medioevo all'età contemporanea

– Storia dell'arte, storia della musica e discipline dello spettacolo

GEOGRAFIA (SH3_1; SH3_5; SH3_7; SH3_9)

Biodiversità e cultura nella certificazione dei prodotti agroalimentari;
 Il rapporto uomo-ambiente-malattie e la gestione della salute;
 L'immigrazione straniera in Umbria e a Perugia;
 Architettura tradizionale, ambiente e paesaggio rurale in Umbria;
 Gestione dei rifiuti solidi urbani in Italia e in Umbria;
 Paesaggi e produzione vitivinicola umbra;
 L'evoluzione delle vie di comunicazione terrestri nell'Italia centrale.

LINGUISTICA

LINGUISTICA COGNITIVA, COMPUTAZIONALE E LINGUISTICA DEL TESTO (SH4_5)

Studi nel campo della linguistica cognitiva, con particolare riferimento alla fonologia, alla morfologia e alla metafora, e nel campo della linguistica del testo, con analisi dei generi testuali e dei procedimenti trasformativi.
 Studi nell'ambito della linguistica computazionale, con particolare riferimento ai dizionari elettronici e all'analisi degli ipertesti, e nell'ambito della linguistica formale, con particolare riferimento al metalinguaggio.

LINGUISTICA STORICA E COMPARATIVA (SH4_6)

Ricerche nel campo delle dinamiche del mutamento linguistico e della linguistica storica comparativa indoeuropea, con particolare attenzione al comparto delle lingue dell'Italia antica. Interessi specifici ineriscono la storia del latino e delle lingue sabelliche, l'interlinguistica latino-sabellica, la variazione dialettale del latino arcaico, la morfologia dell'etrusco.

SEMANTICA COGNITIVA (SH4_6)

Studio dei termini cromatici nel linguaggio naturale; verbi di *manner of speaking* e traduzione inglese-italiano di metafore, metonimie e verbi di *manner of motion* (inglese).

PSICOLINGUISTICA E NEUROLINGUISTICA (SH4_7)

Ricerche sulla produzione del linguaggio, sugli errori linguistici e sulla lingua dei segni.

PRAGMATICA (SH4_8)

Ricerche sugli aspetti pragmatici del linguaggio, a livello del lessico e del discorso.

LESSICOGRAFIA (SH4_9)

Ricerche sui processi di acquisizione delle lingue e sull'uso di tecnologie elettroniche per l'apprendimento. Studi sulla lessicografia e la terminologia specialistiche.
 Annotazione e pubblicazione di corpora testuali paralleli (tedesco-italiano), la variazione linguistica (francese), il sistema verbale (inglese).

LINGUISTICA CONTRASTIVA (SH4_9)

Lessico e sintassi comparate: portoghese-italiano, tedesco-italiano, spagnolo-italiano, inglese-italiano.

LINGUE IN CONTATTO (SH4_9)

Creoli di base portoghese; lingue di contatto in Brasile e lingue d'immigrazione in Brasile. Il francese d'Africa (lessico, morfologia e sintassi). Lingue creole d'ambito ispanoamericano; contatto inglese-spagnolo; il sefardita; lingue di contatto dello spagnolo in Asia e Africa.

DIDATTICA DELLA LINGUA (SH4_9)

Insegnamento e apprendimento della L2: portoghese, tedesco, inglese.

PRAGMATICA (SH4_9)

Teoria degli atti linguistici; sostantivi astratti di tipo illocutorio; teoria degli impliciti e applicazione nei soggetti autistici; pragmatica del discorso specialistico (inglese).
 Pragmatica e variazione linguistica; fenomeni di grammaticalizzazione (portoghese).

LINGUAGGI SETTORIALI (SH4_9)

Francese: il linguaggio della matematica; il linguaggio del cinema e del teatro. Il linguaggio turistico in tedesco e italiano.

ITALIANISTICA

LETTERATURA ITALIANA: (SH5_2)

Storiografia e narrazione in età moderna

Le biblioteche italiane

Le forme della narrazione tra Cinque e Seicento.

La letteratura risorgimentale (Foscolo)

LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA: (SH5_2)

Prezzolini e il mondo vociano

Il modernismo italiano (il caso Svevo)

La letteratura italiana ai tempi del fascismo

La letteratura italiana e il fascismo

Il realismo narrativo dagli anni Trenta agli anni Sessanta

FILOLOGIA ITALIANA: (SH5_4)

La tradizione antica dei *Rerum vulgarium fragmenta*

Postillati decameroniani

Edizione critica dell'ultima volontà autoriale delle Prose della volgar lingua di Bembo

Frammenti danteschi inediti

Questioni, autori, testi umanistico-rinascimentali (Coluccio Salutati e Leon Battista Alberti)

Traduzioni e produzione accademica umbra in età moderna

La filologia d'autore (Montale, Piccolo, Berto, Spaziani)

Edizione critica delle opere di Ippolito Nievo

Edizione critica delle opere di Alberto Moravia

LETTERATURE COMPARATE – CRITICA LETTERARIA – TEORIA DELLA LETTERATURA: (SH5_2; SH5_3)

Il modernismo europeo: periodizzazioni, forme, differenze e affinità nei diversi paesi europei

Le forme del romanzo europeo

Letteratura e comunicazione.

LINGUE E LETTERATURE STRANIERE

LETTERATURA E CULTURA MEDIEVALE (SH5_2; SH5_3; SH6_4)

Ricerche sulla simbologia religiosa del medioevo russo.

Simbologia religiosa russa e italiana dei secc. XIV – XVII: studi comparati

Letteratura e filosofia inglese e americana dal medioevo all'età contemporanea

LETTERATURA E CULTURA MODERNA (SH5_2; SH5_3; SH5_5; SH6_5; SH6_10)

Sec. XVI-XVII:

Letteratura teatrale rinascimentale e barocca: teatro francese, teatro spagnolo (tragedia filippina, Lope de Vega, Cristóbal de Mesa), teatro inglese; rapporto fra testo e performance.

Inghilterra: rapporti tra letteratura e scienza, e tra letteratura e pensiero politico rinascimentale.

Spagna e Portogallo: produzione e circolazione librari in Spagna; letteratura e politica nella penisola iberica del XVI-XVII secolo.

Russia: studi sulle immagini del potere, formazione dello stato moscovita nei secc. XV-XVI.

Relazioni interculturali e letterarie: Spagna e Italia; Francia e Italia; Francia e Paesi Bassi.

Sec. XVIII, XIX, XX:

Letteratura teatrale: teatro tedesco e austriaco (Goethe, Schiller, Kleist, Büchner, Grillparzer, Hebbel, Hofmannsthal, Kraus, Soyfer).

Narrativa e saggistica europea: Lev Tolstoj; le forme brevi della prosa tedesca; W. Benjamin, A. Polgar, R. Walser e Chr. Ransmayr. Letteratura sovietica di massa, per l'infanzia e per ragazzi.

Poesia: Antero de Quental, Fernando Pessoa, Lêdo Ivo, Rafael Alberti.

Relazioni culturali e letterarie: avanguardia russa e culture classiche orientali; rapporti fra la letteratura portoghese e brasiliana; letteratura di viaggio.

LETTERATURA E CULTURA CONTEMPORANEA (SH5_2; SH5_3; SH5_5; SH5_10; SH6_11)

Relazioni interculturali e letterarie: francofonia.

La letteratura inglese e angloamericana nel suo contesto storico e sociale: spazio, identità, oralità.

Cultura portoghese e brasiliana: il fado; letteratura brasiliana contemporanea e prosa urbana brasiliana

Traduttologia e tecnica di traduzione.

Scrittura letteraria e scrittura filmica in ambito tedesco.
Teatro: Canetti, Handke, H. Müller, drammaturgia contemporanea spagnola.

STORIA E CIVILTÀ DEL MONDO ANTICO

ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE ANTICA (SH5_1; SH6_1)

1. Cultura figurativa del mondo greco-romano ed etrusco.
2. Iconografia ed iconologia.
3. Coroplastica architettonica e votiva etrusca.
4. Storia del paesaggio
5. Urbanistica romana
6. Santuari d'età repubblicana

SCAVI ARCHEOLOGICI E RELATIVE PUBBLICAZIONI (SH5_7; SH6_1)

1. Missione Archeologica in Giordania: scavo a Jebel al-Mutawwaq (Bronzo Antico I: ca. 3500 a.C.);
2. Missione Archeologica in Iraq: scavo di Nina / Surghul (III millennio a.C.);
3. Santuario etrusco-romano e pieve medievale a Campo della fiera di Orvieto.
4. Santuario di Diana a Nemi (RM): scavo e laboratorio;
5. Villa San Silvestro di Cascia, studio e pubblicazione degli scavi;
6. Area del Foro romano di Gubbio (loc. La Guastuglia);
7. Villa romana di Mondragone (CE);
8. Fregellae (FR), pubblicazione degli scavi 1978-2009 e studio del materiale;
9. Castello di Torre Certalda (PG);
10. Abitato di Attidium (AN);
11. Abitato di prima età islamica, dell'Isola di Failaka (Al Quranija, Kuwait).

EDIZIONI CRITICHE (anche in formato digitale) (SH5_4)

1. Testi letterari (Plutarco, *De Musica*, *Anthologia Latina*, Ferrando di Cartagine);
2. Testi epigrafici (Iasos).

LETTERATURA GRECA E LATINA (SH5_1)

A. Poesia e musica

1. Lirica greca arcaica (Saffo e Pindaro);
 2. La musica greca: aspetti tecnici, rituali e agonistici;
 3. Poesia latina (I sec. a.C.-I sec. d.C.; età tardoantica);
- B. Ricezione della letteratura latina in età medioevale e moderna.*
C. Esegesi nella letteratura cristiana dei secc. II-VI d.C.

STORIA ANTICA (SH5_1; SH5_4; SH6_3).

A. Politica, religione, società

1. Sparta e Caria;
2. La tarda Repubblica romana e il Principato dai Giulio-Claudii ai Flavi;
3. Età tardoantica: rapporti tra impero romano e Chiesa; pagani e cristiani dal IV al V secolo;
4. L' *Historia Augusta* e i documenti della *Collectio Avellana*.
5. Storia dell'agricoltura e dell'alimentazione

B. Storiografia e geografia antica

Costruzioni del passato e rappresentazioni dello spazio geografico.

UMBRIA ANTICA E ALTOMEDIEVALE (SH4_7; SH5_1; SH5_4; SH5_7; SH5_9; SH6_1; SH6_3; SH6_4).

La documentazione archeologica, letteraria, epigrafica e linguistica.

STORIA DAL MEDIOEVO ALL'ETÀ CONTEMPORANEA

STORIA MEDIEVALE (SH6_4; SH6_9)

Studi di storia politica, sociale ed economica dei Comuni, in particolare sulla statuizione comunale. Le donne e l'epistolografia.

BIBLIOTECONOMIA (SH2_10; SH6_10)

Storia del libro e delle biblioteche.

Rapporti tra le biblioteche e la società fino alla "rivoluzione" telematica.

STORIA MODERNA (SH6_5; SH6_6; SH6_10; SH6_11)

Storia dello Stato pontificio in età moderna, con particolare attenzione agli aspetti istituzionali, amministrativi ed educativo-assistenziali; rapporto centro – periferia attraverso lo studio dei ceti dominanti nelle fonti familiari.

Processi di costruzione delle identità familiari, cittadine e nazionali nell'Italia moderna.
Religione e politica; studio dei processi di laicizzazione/secolarizzazione e ripercussioni nelle istituzioni ecclesiastiche e nella sensibilità religiosa.

STORIA CONTEMPORANEA (SH6_6; SH6_8; SH6_11)

Partiti, movimenti politici, istanze economiche, condizioni lavorative, salari e relazioni sindacali in Italia da fine '800 a metà '900.

Storia e memoria dei primi anni della Repubblica italiana.

Storia sociale ed economica dell'Umbria contemporanea, con particolare attenzione alla storia dell'industria e alle condizioni di vita materiale.

La costruzione dello Stato nazionale rumeno e i suoi rapporti con la comunità internazionale, in particolare con quella ebraica.

STORIA DELL'ARTE, STORIA DELLA MUSICA E DISCIPLINE DELLO SPETTACOLO

STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE (SH5_5; SH5_9)

Pittura e scultura di età romanica e gotica in Umbria e nell'Italia centrale.

STORIA DELL'ARTE MODERNA (SH5_7; SH5_9 SH5_11)

Pittura e scultura nell'Italia centrale dal Rinascimento al Barocco.

Pittura e scultura del Manierismo europeo nei suoi rapporti con l'Italia.

Collezionismo, mercato e tutela del patrimonio artistico in Italia centrale.

Fortuna del Rinascimento nella cultura italiana ed europea fra Otto e Novecento.

STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA (SH5_9)

Scultura italiana del secondo Novecento.

Arte e artigianato nella produzione locale e nazionale tra le due guerre.

Le decorazioni murali dell'Ottocento in contesti architettonici umbri e nazionali.

MUSEOLOGIA E CRITICA ARTISTICA E DEL RESTAURO (SH5_9; SH5_11)

Conservazione e dispersione del patrimonio artistico in Italia centrale.

Storiografia artistica in Umbria e in Italia fra Sette e Ottocento.

Arti applicate e tecniche artistiche in Italia centrale.

DISCIPLINE DELLO SPETTACOLO (SH5_5)

Teatro e cinema del Novecento

MUSICOLOGIA E STORIA DELLA MUSICA (SH5_8)

Musica e immagine: iconografia musicale tra Cinquecento e Ottocento.

Studi sul Seicento musicale: compositori umbri.

In assoluta prevalenza la ricerca condotta nel Dipartimento è *di base*. A questa si affiancano tuttavia indagini archeologiche, topografiche, storiche e storico-artistiche, svolte per conto terzi e finalizzate allo studio e alla valorizzazione e conservazione del patrimonio culturale.

2. Descrizione e analisi prospettica delle risorse strutturali.

1. Il principale strumento d'indagine per la maggior parte degli studiosi del Dipartimento è il materiale librario, custodito soprattutto nella *Biblioteca Umanistica*, specializzata negli studi sull'antichità classica (storia, filologia, archeologia), nella storia dell'arte medievale, moderna e contemporanea, in italianistica, linguistica e filologia romanza e nelle letterature e lingue straniere. Oltre al posseduto della Biblioteca Umanistica (il cui patrimonio librario, attualmente stimato in 125.248 monografie cartacee e 37.185 annate di riviste cartacee, fruibile largamente a scaffale aperto in una struttura da poco rinnovata e molto funzionale), gli studiosi del Dipartimento sono interessati al materiale della Biblioteca di Studi Storici, Politici e Sociali, specializzata fra l'altro in storia medievale, moderna e contemporanea, e dalle collezioni della Biblioteca Centrale, di carattere principalmente umanistico (per un totale di circa 217.058 monografie e 125.000 annate di riviste cartacee). È opportuno anche ricordare le banche dati di interesse umanistico e i pacchetti di riviste elettroniche in abbonamento dell'Ateneo.

Il progressivo contrarsi delle risorse disponibili sta creando difficoltà all'aggiornamento del patrimonio librario e all'accesso agli strumenti digitali. Si limita così la disponibilità di strumenti di lavoro che per gli umanisti hanno un'essenziale valenza infrastrutturale. Nel medio periodo la situazione può incidere sulla produttività dei ricercatori. Purtroppo il fenomeno tocca anche settori che tradizionalmente hanno molto investito in questo campo, in parte attingendo direttamente ai fondi di ricerca dei docenti (come quello relativo alle Scienze dell'Antichità, per il quale è recente l'acquisto con fondi di ricerca del consistente patrimonio librario digitale edito da L'Erma di Bretschneider), creando e alimentando nuclei di patrimonio librario significativi sul piano scientifico a livello nazionale. Tale fenomeno riduce inoltre l'efficacia dell'impegno profuso dall'Ateneo per razionalizzare le strutture bibliotecarie dell'ambito umanistico e i corposi investimenti da esso recentemente destinati a valorizzare gli spazi a esse dedicati.

anno	Biblioteca Umanistica			totale finanziamento in previsione			
	monografie	periodici	totale	iniziale	%	definitiva	%
2008	90.000	80.000	170.000	2.706.891	6,28	2.819.577	6,03
2009	79.500	103.062	182.561	2.187.508	8,35	2.361.518	7,73
2010	34.450	45.701	80.151	1.595.131	5,02	1.181.037	6,79
2011	38.690	40.504	79.194	1.701.556	4,65	1.676.852	4,72
2012	40.318	40.223	80.541	1.685.489	4,78	1.779.934	4,52
2013	40.318	44.169	84.487	1.880.103	4,49	1.832.350	4,61
2014	40.318	45.979	86.297	2.200.000	3,92		

Note

Le cifre relative alla Biblioteca Umanistica per il 2008 non comprendono le somme assegnate alle Biblioteche di Filosofia e Pedagogia, ma quelle per Antropologia, Geografia e Storia Sc. Form.

Le cifre relative alla Biblioteca Umanistica per il 2009 comprendono gli stanziamenti per le Biblioteche di Scienze Filosofiche e pedagogiche, di Antropologia, Geografia e Storia Sc. Form.

Per il 2010 le cifre relative alla Biblioteca Umanistica non comprendono le somme assegnate alle Biblioteche di Filosofia e Pedagogia, ma quelle per Antropologia, Geografia e Storia Sc. Form..

Per il 2011-2014 le cifre relative alla Biblioteca umanistica non comprendono più gli stanziamenti per le Biblioteche di Scienze Filosofiche e Pedagogiche, e di Antropologia, Geografia e Storia Sc. Form.

Per il 2014 gli importi indicati fanno riferimento alla ripartizione previsionale, approvata dal Cons. Bibliotecario il 29.11.2013.

Le modificazioni intervenute nella struttura amministrativa delle Biblioteche non facilitano una lettura immediata dei dati. Le cifre attribuite nel quadro alla BUM per il 2008 e il 2010 vanno presumibilmente ridotte del 10% ca. per essere paragonate a quelle a disposizione della Biblioteca sua configurazione attuale [2011-2014], e quelle del 2009 sono sovrastimate rispetto a tutti gli altri esercizi e in particolare rispetto agli ultimi: in realtà già dal 2009 inizia la contrazione in termini assoluti delle risorse assegnate alla BUM. È comunque evidente il calo di risorse in termini assoluti, e anche in percentuale rispetto al totale dei finanziamenti in previsione. Particolarmente preoccupante è il dato della previsione del 2014, che segna il minimo storico per la Biblioteca in sede di ripartizione.

2. Fra le attività di ricerca del Dipartimento si segnalano i seguenti *scavi archeologici*, con le connesse attività di pubblicazione:

1. Missione Archeologica in Giordania: scavo a Jebel al-Mutawwaq (Bronzo Antico I: ca. 3500 a.C.);
2. Missione Archeologica in Iraq: scavo di Nina / Surghul (III millennio a.C.);
3. Santuario etrusco-romano e pieve medievale a Campo della fiera di Orvieto;

4. Santuario di Diana a Nemi (RM), con laboratorio;
5. Villa San Silvestro di Cascia, studio e pubblicazione degli scavi;
6. Area del Foro romano di Gubbio (loc. La Guastuglia);
7. Villa romana di Mondragone (CE);
8. Fregellae (FR), studio del materiale e pubblicazione degli scavi 1978-2009;
9. Castello di Torre Certalda (PG);
10. Abitato di Attidium (AN);
11. Abitato di prima età islamica, dell'Isola di Failaka (Al Quranija, Kuwait).

Il Dipartimento è inoltre sede di alcuni centri di ricerca (che vengono menzionati al successivo punto 3.2) e di alcuni laboratori. Questi ultimi sono:

1. Atlante Linguistico dei Laghi Italiani ("ALLI");
2. Classificazione e disegno del materiale archeologico;
3. Epigrafia Greca (ricerche su Iasos di Caria);
4. Epigrafia Latina (iscrizioni latine dell'Umbria, database EDR);
5. Geografia e cartografia antica (sede del Centro di studi internazionale "Eratosthenes" e della rivista *Geographia Antiqua*);
6. Laboratorio geocartografico;
7. Urbanistica e rilievo;
8. Laboratorio di latino (collegato al Centro Studi sull'*Anthologia Latina*).

Gli scavi e i laboratori, ovviamente, coprono solo una porzione limitata delle attività di ricerca del Dipartimento. Essi tuttavia – insieme ai Centri di Studio – rappresentano un patrimonio importante di conoscenze ed esperienze che caratterizzano il profilo del Dipartimento anche in relazione alle attività di terza missione, e di conseguenza in termini di capacità di raccolta di risorse. Per la presenza di *archivi* che custodiscono materiali documentari indispensabili per l'elaborazione della ricerca, alcuni laboratori costituiscono il luogo di lavoro di gruppi che conducono attività di lunga durata e talora di sicura rilevanza sul piano nazionale e internazionale. Un settore di alta specializzazione è costituito dai laboratori archeologici, ubicati nelle strutture dipartimentali e presso gli scavi, in quanto depositi di materiali degli scavi in consegna dalla Soprintendenza e perché in essi formazione e ricerca si sviluppano in modo integrato: gli studenti procedono infatti, sotto la guida di personale esperto, all'elaborazione documentaria dei risultati degli scavi e allo studio di materiali archeologici. Tali attività laboratoriali sono attualmente svolte, in alcuni casi, in ambienti poco adatti e richiedono investimenti per adeguarne l'attrezzatura.

La sostenibilità di tali ricerche dipende in parte da motivi esterni, come il reperimento di finanziamenti e la concessione di autorizzazioni dagli organi di tutela nazionali e internazionali. La prossima fine del rapporto di lavoro con l'Ateneo dei responsabili mette però a repentaglio il procedere di alcune di queste attività (scavi 1, 2 e 3, laboratori 5), caratterizzate da una spiccata specializzazione. Il Dipartimento, per senso di responsabilità nei confronti della comunità scientifica, per l'obiettivo interesse delle ricerche finora promosse ma anche in considerazione del fatto che le limitate capacità di reclutamento sono al momento pesantemente condizionate dalle esigenze didattiche, pone fra i suoi obiettivi la prosecuzione delle attività centrali per il proprio profilo scientifico e didattico (scavi 3, laboratori 5). A questa esigenza si può rispondere tuttavia solo in maniera flessibile. La prosecuzione dell'attività a Campo della Fiera e la copertura del ruolo docente nel settore dell'etruscologia è considerata una priorità, anche per l'importanza di questa tradizione di studi a Perugia e nell'Ateneo. Un altro modo per assicurare la continuità di questi settori di ricerca è quello di sfruttare ove possibile la sinergia fra ambiti affini.

3. Potenzialità di rete

1. I sei gruppi menzionati al punto 1. rispecchiano le naturali convergenze della ricerca dipartimentale. A un diverso livello le sinergie fra alcuni di questi gruppi si esprimono nell'articolazione in tre *curricula* del nuovo Dottorato di ricerca in Storia, Arti e Linguaggi

nell'Europa antica e moderna (XXX ciclo).

2. Il Dipartimento sviluppa la collaborazione scientifica con altri atenei e centri di ricerca pubblici e privati italiani e stranieri in maniera diversificata. Va sottolineato che il tessuto di questi rapporti si radica su collaborazioni scientifiche consolidate nel tempo anche se non sempre formalizzate in convenzioni. Proprio in virtù della loro solidità sostanziale essi sono fruttuosi sul piano scientifico tanto quanto i rapporti formalizzati con specifici atti ufficiali. Rapporti di tale natura, in ogni caso, costituiscono la migliore premessa per lo sviluppo di convenzioni e accordi formali. In quest'ultima prospettiva svolgono un ruolo importante alcuni Centri di Studio di antica e più recente istituzione, che vantano relazioni formalizzate con altre istituzioni universitarie italiane e straniere: il Centro Interuniversitario di Studi Francescani, il Centro Studi *Anthologia Latina*, Centre for European Modernism Studies (CESM), il Centro di Studi Internazionale sulla Geografia Antica (Eratosthenes). Il Centro di Studi sulla Spiritualità Medievale opera in collaborazione con il Centro Italiano di Studi sul Basso Medioevo - Accademia Tudertina. Una concreta potenzialità di sviluppo per relazioni internazionali è offerta dalla partecipazione del Dipartimento al Consorzio di Università europee European Master of Classical Studies, che prevede non solo la collaborazione sul piano didattico, ma anche su quello della ricerca. Fra le Università estere con le quali sono stipulati accordi di ricerca si ricordano le seguenti: University of Athens, University of Cyprus, Albert-Ludwigs-Universität Freiburg, Universität Hamburg, Leopold-Franzens-Universität Innsbruck, Istanbul Üniversitesi, Westfälische Wilhelms-Universität Münster, Uniwersytet im. Adam Mickiewicza Poznań, Université de Toulouse Le Mirail. Al di fuori dell'Europa, e segnatamente in Brasile: UNESP- Universidade Estadual "Júlio de Mesquita Filho" – Assis; UFSC- Universidade Federal de Santa Catarina; USP Universidade de São Paulo; UFRGN - Universidade Federal de Rio Grande do Norte; USCS- Universidade de Santa Cruz do Sul.

3. Un importante ruolo per le attività del Dipartimento e per la sua capacità di raccogliere risorse rivestono i rapporti con gli Enti locali. Convenzioni e accordi con Regione, Province e Comuni dell'Umbria e di altre regioni italiane riguardano prevalentemente lo studio, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali (v. sopra); in questo settore è attivo anche il Centro di Studi Atlante Linguistico dei Laghi Italiani (ALLI). Si ricordano inoltre le convenzioni e gli accordi con il Conservatorio di Musica di Perugia e con il Teatro Stabile dell'Umbria per la Storia del teatro e la Storia della musica. Inoltre il Dipartimento è coinvolto nel Progetto Expo 2015, in relazione al quale collabora con propri docenti all'elaborazione delle proposte progettuali da presentare alla Regione Umbra su tematiche relative all'acqua e alle città d'arte.

Si riscontra anche una significativa provenienza di finanziamenti dalle Fondazioni Bancarie attive nel territorio regionale. Questo è coerente con la vocazione scientifica di una parte consistente dei ricercatori del Dipartimento, in particolare quelli attivi nei settori della conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico, storico e storico-artistico. Sembra d'altra parte opportuno promuovere dinamiche di relazione istituzionali che mettano a frutto, anche in una visione più sistemica del Dipartimento, i rapporti che i singoli ricercatori hanno consolidato nel tempo.

4. Alla crescita della capacità di attrarre risorse, può contribuire, per portare un esempio di grande attualità, il coinvolgimento dei ricercatori del Dipartimento e delle loro competenze nella messa in atto delle strategie previste nelle politiche di "Smart Cities" nonché nell'Agenda Digitale Europea, che intendono utilizzare le più moderne tecnologie per mettere a disposizione del cittadino servizi e contenuti culturali tradizionali ad alta fruibilità. Sempre nell'intento di rispondere a specifici obiettivi di terza missione si dovrà intervenire nei tavoli di programmazione regionale, proponendo azioni mirate alla valorizzazione del patrimonio archeologico, storico-artistico e museale, nonché allo sviluppo dell'economia territoriale, in particolare nel settore del turismo.

La capacità del Dipartimento di intercettare risorse a livello europeo è stata finora molto scarsa, e modesto è stato anche lo sforzo progettuale in questa direzione, con la sola significativa eccezione del settore della filologia e letteratura latina. La candidatura per un Advanced Grant, da poco

sottoposta a valutazione, e l'avanzata redazione di una candidatura per uno Starting Grant costituiscono tuttavia il segno di una volontà e di un'apertura che si auspica possano dare i suoi frutti nell'immediato e nel prossimo futuro.

4. Autovalutazione

1. L'esito della VQR 2004-2010 colloca il Dipartimento in una posizione appena sotto la media nazionale: secondo la simulazione Poggi il suo IDVA equivale a 0,974, e il voto standardizzato di Dipartimento è -0,029, con il fattore R dei suoi membri di Area 10 a 1,01 e per quelli di Area 11 a 0,95 (queste due Aree sono le sole rappresentate in modo significativo e rilevabile nel Dipartimento, rispettivamente con 72 e 15 ricercatori). La presenza nel Dipartimento di un gran numero di settori scientifico-disciplinari (attualmente 43) rende la conoscenza dei dati della VQR largamente incompleta (sono noti i risultati di soli 5 SSD), e non consente di individuare in maniera sufficientemente estesa quali ambiti di ricerca costituiscano dei punti di forza e quali invece palesino criticità: è impossibile organizzare azioni specifiche rispetto a essi.

2. La Simulazione VQR 2011-2014 tenuta nell'Ateneo non ha accresciuto in maniera sostanziale le conoscenze del Dipartimento circa la qualità dei prodotti scientifici della ricerca dei propri componenti, in quanto ovviamente non coronata da un processo di valutazione per *peer review*. Essa comunque ha rappresentato un momento di crescita e di condivisione di esperienze, che ha reso tutti i docenti del Dipartimento più consapevoli delle regole e delle implicazioni del processo di valutazione. Inoltre la Simulazione fornisce dei dati generali sui comportamenti dei membri del Dipartimento quanto a produttività, scelte in materia di collocazione editoriale e tipologie di pubblicazioni che possono rivelarsi utili a calibrare i successivi processi di autovalutazione e gli obiettivi strategici del Dipartimento.

Il Dipartimento doveva sottoporre a valutazione un totale di 176 prodotti. Nello specchio sottostante è riassunto il quadro della collocazione editoriale dei contributi in riviste:

Totale articoli in riviste	Riviste comprese nella lista delle riviste scientifiche l'ASN 18/02/2014				Riviste non comprese nella lista delle riviste scientifiche l'ASN 18/02/2014
	Classe A ¹	Classe A di altro settore ¹	Classe B e riviste internazionali di interesse nazionale ²	Classe C waiting, riviste non comprese nella lista VQR ³	
53	29	6	5	10	3
	54,72%	11,32%	9,09%	18,87%	5,66%
	35				
	66,04%				
% sul totale	16,48%	3,41%	2,84%	5,68%	1,70%

I ricercatori del Dipartimento hanno inoltre sottoposto alla sperimentazione per la tipologia C ANVUR i seguenti prodotti:

monografie	24	13,64%
edizioni critiche	5	2,84%
commenti scientifici	2	1,14%
totale tipologia C	31	16,61%

3. Per assicurare la qualità della produzione scientifica e ai fini della distribuzione premiale delle risorse disponibili nel prossimo triennio, il Dipartimento, in ossequio a quanto richiesto da AQ6 AVA, ha definito un set di criteri e di principi rispetto ai quali orientare la valutazione annuale

¹ Fonte: lista delle riviste di fascia A per l'ASN aggiornata al 18/02/2014

² Fonte: rispettivamente rating VQR 2004-2010 (con revisioni) e liste European Science Foundation.

³ Fonte: rating VQR 2004-2010 (con revisioni).

dell'attività scientifica:

1. pubblicazioni nell'arco degli ultimi quattro anni (tipologia e collocazione);
2. impegno progettuale in bandi competitivi nazionali e internazionali (cf. obiettivi SUA-RD 2014);
3. organizzazione di convegni scientifici nazionali e internazionali o, in subordine, attività svolta nei comitati scientifici;
4. direzione di riviste nazionali e internazionali, o, in subordine, partecipazione ai relativi comitati scientifici;
5. acquisizione dell'ASN;
6. sostegno ai giovani ricercatori.

L'autovalutazione prevede l'articolazione in graduatorie e/o classi di merito e l'esclusione dei non attivi, questi ultimi definiti secondo i principi stabiliti di anno in anno dall'Ateneo. Per la prossima erogazione di fondi ci si atterrà alle "Linee Guida per la Distribuzione del Fondo Ricerca di Base di Ateneo – E.F. 2014" approvate dal C.d.A. del 23 ottobre 2014, anche laddove esse richiamano la necessità di privilegiare i ricercatori che abbiano raggiunto risultati scientifici di qualità con nullo o scarso accesso a risorse. Il Dipartimento ha previsto, come primo obiettivo della SUA-RD, di definire i criteri premiali interni per la distribuzione delle risorse assegnate con il Fondo di Ateneo per la Ricerca di Base, in modo che essa abbia luogo entro il primo trimestre dalla loro erogazione da parte dell'Amministrazione Centrale, precisando forma e peso dei criteri sopra indicati. Nella definizione dei criteri, per l'anno 2014 e per i successivi, si terrà conto delle decisioni adottate dall'Ateneo in merito all'autovalutazione, a cominciare dal modello di autovalutazione della ricerca che verrà approntato entro la fine del 2014 e in seguito dei relativi documenti attuativi.

Il monitoraggio annuale delle attività scientifiche dedicherà una particolare attenzione ai Docenti e ai Ricercatori che saranno reclutati dal Dipartimento o otterranno avanzamenti di carriera nel periodo oggetto del Piano Triennale. Per la produzione scientifica dei ricercatori a tempo determinato, oltre ai criteri sopra elencati, il monitoraggio prenderà in considerazione e valorizzerà anche relazioni su invito a convegni nazionali e internazionali e i contributi in corso di stampa con relativa dichiarazione di accettazione. Il Dipartimento determinerà specifici criteri quantitativi e qualitativi per la valutazione dei soggetti reclutati, in modo da stimolare il raggiungimento di risultati positivi per il criterio B2 dello FFO, come definito dal D.M. 20 dicembre 2013, n. 1051.⁴

4. La politica del Dipartimento per l'Assicurazione della Qualità è organizzata secondo le linee guida elaborate dal Presidio di Qualità dell'Ateneo (documento approvato nella seduta del 27.06.2014, rev. 1 del 29.10.2014). Queste definiscono le responsabilità dei diversi organi e soggetti del Dipartimento coinvolti nell'organizzazione, nella gestione e nel monitoraggio della ricerca, e in special modo quelle del Consiglio di Dipartimento, del Direttore e dei Delegati alla Qualità e alla Ricerca, e richiamano altresì i documenti da redigere e da approvare e i principi che devono ispirare la politica di Assicurazione della Qualità. In particolare il Dipartimento è consapevole della necessità di definire per la ricerca obiettivi misurabili in termini quantitativi ispirati al Piano Strategico di Ateneo e di operare con un approccio PDCA (plan – do – check – act).

In questa ottica è ovviamente compito del Dipartimento portare a termine una fase di riesame, che consideri criticamente le attività scientifiche svolte, l'effettiva capacità di raccolta di risorse e il

⁴ Il parametro valuta la «qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati (inclusi i passaggi di ruolo interni) da ciascun ateneo nel periodo 2004 – 2010 come risultante dall'indicatore IRAS3 ("qualità della produzione scientifica...") definito nella Sezione 4.1.1 del Rapporto finale ANVUR del 30 giugno 2013 e parametrato su 16 aree di ricerca. L'indicatore finale di ateneo è calcolato come somma pesata degli indicatori IRAS3 delle sole aree in cui la valutazione dei prodotti dei soggetti reclutati (inclusi i passaggi di ruolo interni) dell'ateneo nel periodo 2004 - 2010 è almeno pari alla valutazione media nazionale dei soggetti reclutati (inclusi i passaggi di ruolo interni) dell'area». Il parametro pesa per il 10% della quota FFO distribuita per la Ricerca. Il restante 90% è assegnato sui risultati della VQR 2004 – 2010 calcolati per aree.

raggiungimento degli obiettivi prefissati, e programmi le necessarie azioni correttive. Quest'attività di riesame viene svolta annualmente e ciclicamente anche in ottemperanza a quanto richiesto nella scheda SUA-RD.

5. Obiettivi strategici triennali

1. Il Dipartimento, come suggerito dal Piano Strategico d'Ateneo, intende ispirare i propri obiettivi e le proprie azioni nel campo della ricerca alle politiche definite a livello europeo, nazionale e regionale. Il Piano Strategico d'Ateneo, in sintonia con queste politiche, richiama anche il nostro Dipartimento a farsi attore responsabile delle strategie di coesione sociale e di rilancio dell'economia, e a cooperare con le diverse componenti del mondo istituzionale, imprenditoriale e scientifico nazionale e internazionale.

I singoli gruppi e settori disciplinari perseguiranno questi obiettivi calibrandoli secondo la loro differente vocazione. Per le loro caratteristiche alcuni settori del Dipartimento, come quelli legati allo studio e alla valorizzazione del patrimonio archeologico, naturale, storico e storico-artistico, possiedono una più spiccata capacità di interagire con il territorio e di svolgere attività commissionate di trasferimento della conoscenza. Per sua natura il Dipartimento è protagonista nella diffusione della cultura umanistica: esso intende potenziare le proprie attività in questo campo, in modo da stabilire un più vivace rapporto con la città e i territori, e in particolare con le scuole. Sviluppare la consapevolezza culturale e storica dei soggetti con cui si entra in contatto rientra in pieno negli obiettivi nazionali ed europei che mirano alla creazione di una cittadinanza più matura e consapevole.

Il Piano Strategico d'Ateneo elenca i seguenti obiettivi di base:

1. Potenziare la ricerca di base in tutti i campi della conoscenza;
 2. Sostenere la valorizzazione del merito scientifico nel reclutamento e nella progressione di carriera;
 3. Potenziamento delle attività di terza missione;
 4. Potenziare il piano di comunicazione delle attività scientifiche.
2. Nel breve periodo dell'anno 2015 obiettivi in linea con il Documento Attuativo del Piano Strategico 2014-'15 per la Ricerca e il Trasferimento Tecnologico sono fissati nella SUA-RD.
1. Definire dei criteri premiali interni per la distribuzione delle risorse assegnate con il Fondo di Ateneo per la Ricerca di Base, in modo che essa abbia luogo entro il primo trimestre successivo all'erogazione delle risorse da parte dell'Amministrazione Centrale;
 2. Formare un'unità di personale amministrativo-gestionale da dedicare alle attività di management in materia di Ricerca e Terza Missione attraverso la partecipazione entro il primo semestre 2015 a due percorsi di formazione e affiancamento al personale degli uffici dell'amministrazione centrale competenti in materia;
 3. Organizzare entro l'anno 4 seminari interni al Dipartimento finalizzati alla diffusione dei risultati scientifici conseguiti nell'ambito delle diverse tematiche caratterizzanti;
 4. Progettare un modello di autovalutazione basato sulla SUA-RD da elaborare e presentare entro il 2015, affidato a un apposito gruppo di lavoro ;
 5. Incentivare lo sforzo progettuale nelle misure competitive inserendo tra i criteri di valutazione per la distribuzione del Fondo di Ateneo per la Ricerca di Base un punteggio premiale per i ricercatori che abbiano presentato, nelle misure competitive attivate nell'anno precedente, proposte progettuali non finanziate ma valutate positivamente;
 6. Migliorare la collocazione editoriale dei prodotti scientifici, diminuendo del 5% (2015 vs. 2014) ai fini di un'eventuale valutazione VQR su base quadriennale le pubblicazioni in riviste di classe C o non comprese negli elenchi ASN 2014 e VQR.

3. Propria di questo documento è invece la definizione di *obiettivi caratterizzanti* triennali.

A. In riferimento alla *Valutazione* il Dipartimento – in considerazione del carattere difficilmente prevedibile in una valutazione per *Peer Review* – pone i propri obiettivi caratterizzanti in relazione alla Sperimentazione VQR, alla tipologia dei prodotti e alla loro collocazione editoriale.

Al termine del triennio ci si prefigge di modificare come segue le percentuali di prodotti teoricamente presentabili a VQR:

- a. accrescere del 3% la quota dei contributi pubblicati in riviste di classe A rispetto al totale dei prodotti;
- b. accrescere del 2% la quota delle monografie e/o delle pubblicazioni di tipologia C rispetto totale dei prodotti;
- c. diminuire del 50% la percentuale dei contributi pubblicati in riviste di classe C o non scientifiche.

B. Per il *reclutamento*, il Dipartimento terrà in piena considerazione le aree di ricerca caratterizzate da una comprovata capacità di svolgere attività di ricerca qualificata. Al tempo stesso, il Dipartimento intende individuare anche nuove aree considerate strategiche, in particolare per quegli ambiti in cui i docenti operano in una prospettiva interdisciplinare e puntano alla produzione di risultati spendibili nello sviluppo della ricerca e della didattica dipartimentale.

La politica di reclutamento del Dipartimento è stata definita nei suoi lineamenti generali dal Consiglio di Dipartimento del 4.9.2014. Si sono definite le richieste da avanzare al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione in merito all'allocazione delle risorse fra le diverse fasce della docenza, alle priorità e al relativo scaglionamento negli anni 2015-18, prescindendo dai settori scientifico-disciplinari, ma in generale nell'intenzione di garantire la progressione di carriera per tutti gli abilitati nell'ASN 2012. Nella determinazione delle priorità si è tenuto conto anche di esigenze didattiche particolarmente rilevanti.

	RTD A	RTD B	Prof. fascia II diretta	Prof. fascia II nazionale	Prof. fascia II esterni	Prof. fascia I diretta	Prof. fascia I nazionale	Prof. fascia I esterni
Entro il 2015	2		2	1		2	1	
Priorità massima entro il 2016-18	2		3	1	2	3		1
Priorità media entro il 2016-18	2	1	2	1		3	1	

C. Si intende incrementare annualmente di una unità il numero di seminari organizzati dal Dipartimento per la *diffusione interna dei risultati scientifici* conseguiti dalla ricerca nell'ambito delle diverse tematiche caratterizzanti, a partire dai 4 previsti per il 2015 secondo gli obiettivi della scheda SUA-RD, fino a 6 nel 2017.

D. Quanto ai *dottorati*, il Dipartimento, ha appena dato vita a un Dottorato in Storia, Arti e Linguaggi nell'Europa Antica e Moderna (XXX Ciclo), che ha ottenuto l'accreditamento ministeriale. Il Dipartimento mira a mantenere attivo il Dottorato attuale con la stessa dotazione di borse (6).

E. Per l'*internazionalizzazione*, infine, il Dipartimento si prefigge di formalizzare concreti rapporti di cooperazione con altri Atenei, mettendo a frutto la rete di relazioni informali già sviluppata in anni precedenti, anche al fine di uno scambio fra docenti che preveda soggiorni di ricerca nella sede dell'Università partner.

Gli obiettivi A, C, D, E sono riproposti nella tabella allegata.

Obiettivi piano triennale Dipartimento di Lettere 2015-2017.

Presìdi	Destinatari	Obiettivi 2017	Modalità	Indicatori	Valori obiettivo
Direttore Consiglio Delegato alla Ricerca dipartimentale Responsabile della Qualità	Ricercatori	A - Miglioramento della collocazione editoriale dei prodotti scientifici da sottoporre a VQR.	Attività continuativa di monitoraggio e stimolo della produzione scientifica di pregio.	a. accrescere del 3% rispetto al totale dei prodotti* la quota dei contributi pubblicati in riviste di classe A; b. accrescere del 2% rispetto al totale dei prodotti* la quota delle monografie e/o delle pubblicazioni di tipologia C; c. diminuire del 50%* la percentuale dei contributi pubblicati in riviste di classe C o non scientifiche. (riferimento Simulazione VQR 2011-2014)	Sì
		C - Diffusione interna al Dipartimento dei risultati scientifici conseguiti nell'ambito delle diverse tematiche caratterizzanti	Programmazione annuale di un calendario di seminari interni sulle tematiche caratterizzanti	Incremento annuale di una unità: 2015 2016 2017	4 5 6
		D - Alta formazione	Dottorato in Storia, Arti e Linguaggi nell'Europa Antica e Moderna (XXX Ciclo)	Mantenere attivo il Dottorato attuale con la stessa dotazione di borse (6).	Sì
		E - Internazionalizzazione.	Stipula di accordi di cooperazione con atenei stranieri che prevedano soggiorni di ricerca nella sede dell'Università partner	In entrata: soggiorni di ricerca di docenti stranieri della durata di almeno un mese nel triennio	4
				In uscita: soggiorni di ricerca di docenti del Dipartimento della durata di almeno un mese nel triennio	4